

POLYMNIA
NUMISMATICA ANTICA E MEDIEVALE. STUDI

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise without the prior permission of the publisher.

Published by
EUT Edizioni Università di Trieste (Italy)
Via E. Weiss 21
34128 Trieste – Italia
tel ++39 040 558 6183
fax ++39 040 558 6185

Web site: <http://eut.units.it>

Copyright © 2010 EUT Edizioni Università di Trieste (Italy)
All rights reserved

Series editor: LUCIO CRISTANTE (*University of Trieste*)

Scientific Board: Giovanni GORINI (*University of Padua*), Stefan HEIDEMANN (*University of Jena*), Cécile MORRISON (*Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance, Collège de France, Paris*; *Advisor for numismatics, Dumbarton Oaks, Washington*), Andrea SACCOCCI (*University of Udine*), Robert KOOL (*Israel Antiquities Authority-Jerusalem*); Secretary: Bruno CALLEGHER (*University of Trieste*)

Editorial staff: Bruno CALLEGHER, Arianna D'OTTONE (*"Sapienza" University of Rome*), Samuele RANUCCI (*PHD University of Trieste*), Ella ZULINI (*PHD University of Trieste*)

Bibliographical references

I. 1. Assemani, Simone. 2. Coins, Arab-Byzantine. 3. Coins, Byzantine-Egypt. 4. Coins, Islamic – Libya. 5. Coins, Umayyad. 6. Coins, Islamic – Sicily. 7. Coins, Aghlabid. 8. Coins, Islamic – Persia. 9. Coins, Turkman. 10. Coins, Bukhara. 11. Coins, Mamluk. 12. Coins, Ottoman. 13. Coins, Islamic – Collection. 14. Seals, Umayyad. 15. Museo Bottacin, Padova – Catalogs.

II. Title

ISBN 978-88-8303-285-1

THE 2nd SIMONE ASSEMANI
SYMPOSIUM ON ISLAMIC COINS

Edited by

Bruno CALLEGHER and Arianna D'OTTONE

EUT

Trieste 2010

INDICE

BRUNO CALLEGHER	
<i>The 'Simone Assemani' Symposia</i>	7
NITZAN AMITAI-PREISS	
<i>Umayyad Lead Sealings</i>	18
DANIELE CASTRIZIO	
<i>Ritrovamenti di monete arabo-bizantine dagli scavi d'Antinopoli d'Egitto.</i> <i>Note preliminari</i>	22
MICHELE ASOLATI	
<i>Ritrovamenti di monete islamiche in Cirenaica dalle indagini</i> <i>archeologiche della Missione Archeologica Italiana a Cirene</i>	34
FRÉDÉRIC BAUDEN	
<i>Appendice - Catalogo</i>	49
NIKOLAUS SCHINDEL	
<i>The Balkh 93 AH fulus revisited</i>	70
M. AMALIA DE LUCA	
<i>La riforma monetaria dell'aglabita Ibrāhīm II</i>	90
VINCENZA GRASSI	
<i>Notes on Ideology and Religious Beliefs in the Islamic and Norman</i> <i>Coinages Circulating in Sicily</i>	111
ANDREA SACCOCCI	
<i>L'introduzione dei grossi agli inizi del XIII secolo e la massiccia</i> <i>esportazione di argento dall'Europa Occidentale ai territori islamici:</i> <i>una semplice coincidenza?</i>	127

VLADIMIR N. NASTICH

*Persian Legends on Islamic Coins: From Traditional Arabic to the
Challenge of Leadership* 165

ATEF M.M. RAMADAN

Coinage of al-Ghuzz al-'irāqiyya and its Relation to the Seljuq Conquest 191

VLADIMIR A. BELYAEV-SERGEY V.

*Apropos of the 13th Century Copper dirhams of Bukhara with Chinese
Characters* 200

WARREN C. SCHULTZ

*The Silver Coinage of the Mamluk Caliph and Sultan al-Musta'in bi'llah
(815/1412)* 210

NORMAN D. NICOL

The Post-Ottoman Conquest Coinage of Egypt 220

FRÉDÉRIC BAUDEN

*La collection des monnaies islamiques du Musée Bottacin (Padoue).
Présentation et évaluation* 231

ARIANNA D'OTTONE

La collezione di monete arabe dei Musei Capitolini. Storia e materiali 258

MICHELE ASOLATI*

**RITROVAMENTI DI MONETE ISLAMICHE IN CIRENAICA DALLE INDAGINI
ARCHEOLOGICHE DELLA MISSIONE ARCHEOLOGICA ITALIANA A CIRENE**

Desidero ringraziare l'organizzazione di questo Congresso per aver voluto coinvolgermi in questa iniziativa e contemporaneamente mi devo scusare con gli altri oratori e gli uditori: infatti, stante la mia assoluta incompetenza sulla monetazione islamica, la mia presenza qui è del tutto accidentale ed è dovuta, oltre al piacere di poter collaborare alla lodevole iniziativa di questo Congresso, alla possibilità di rendere nota in un contesto appropriato una pur modesta quantità di dati relativi alla presenza di moneta islamica in Cirenaica. Questi dati, che sono di difficile reperimento e rischierebbero di non essere altrimenti divulgati, riguardano una realtà geografica poco conosciuta sotto questo specifico aspetto. A parziale giustificazione della mia partecipazione devo aggiungere, inoltre, che, per la schedatura del materiale che sarà illustrato di seguito, sono interamente debitore verso Frédéric Bauden, alla cui cura è affidato il Catalogo¹.

A partire dal 2004 la cattedra di Numismatica dell'Università di Padova è stata coinvolta nelle ricerche condotte presso il sito di Cirene nell'ambito delle campagne di scavo operate dalla Missione Archeologica dell'Università

* Università degli Studi di Padova.

¹ Ringrazio Frédéric Bauden anche per la pazienza dimostratami e per le preziose indicazioni bibliografiche.

degli Studi di Urbino, diretta da Mario Luni². Questa esperienza, che inizialmente ha riguardato soltanto i rinvenimenti effettuati a partire dal 1997 nell'area del nuovo Santuario di Demetra fuori le mura della città greca³, progressivamente si è allargata all'analisi dei rinvenimenti del quartiere dell'Agorà e del Cesareo che Sandro Stucchi ha cominciato a indagare e a restaurare nel 1957⁴. Peraltro è stato possibile estendere lo studio anche a un'ampia serie di rinvenimenti monetali conservati presso il Museo Archeologico di Cirene, i quali provengono genericamente dal territorio di Cirene o da centri vicini, oppure sono registrati senza alcuna indicazione di provenienza: in quest'ultimo caso è fortemente probabile che si tratti di reperti dall'area cirenea, anche se non si può escludere l'eventualità che provengano da rinvenimenti pertinenti a un territorio più esteso, forse all'intera Cirenaica orientale. Il censimento e la schedatura condotti in cinque campagne di ricerca hanno permesso di catalogare circa 6.000 esemplari, in larghissima maggioranza greci, romani e bizantini⁵; tra questi è stata riscontrata la presenza, appunto, anche di poche decine di monete islamiche, in buona parte di rame.

Come è facile notare, c'è una sproporzione straordinaria tra la quantità di esemplari di età antica e bizantina e il numero di quelli compresi tra la conquista araba e l'inizio della dominazione italiana (0,005%). Questo andamento indubbiamente è dovuto in larga parte all'attenzione degli studi archeologici, indirizzata prevalentemente verso l'epoca greca e, secondariamente, verso quella romana. Non a caso quasi tutti i rinvenimenti monetali islamici riscontrati nel nostro campione non sono riconducibili a

² La mia gratitudine va espressa a Mario Luni che ha voluto coinvolgere la "scuola numismatica di Padova" nel progetto di indagine archeologica di Cirene e un sentito ringraziamento va indirizzato a Giovanni Gorini che generosamente mi ha coinvolto in questa "avventura". Questo, come altri lavori, non avrebbero potuto essere portati a termine senza la preziosa collaborazione di Abdulgader Mzeni, già Direttore del Dipartimento delle Antichità di Cirene e di Ahmed Sadoon, nuovo direttore del Dipartimento delle Antichità di Cirene, ai quali va un sincero grazie. La mia riconoscenza va inoltre a Saleh el Hasi Akab, cui devo la possibilità di aver visionato e documentato i reperti monetali del sito predesertico di El Mechili.

³ Per preziose indicazioni, ancora preliminari, riguardanti l'area sacra cfr. LUNI 2001; LUNI ET ALII 2006b; LUNI c.s.

⁴ In merito a queste specifiche aree della città antica e ai risultati delle indagini archeologiche ivi condotte, cfr. Stucchi, Gasperini, PANDOLCI 1965; BACCHIELLI-MARTELLI 1981; ERMETI 1981; STUCCHI-BACCHIELLI-LEPORE 1983; LUNI 1990; LUNI 2002; PURCARO 2001. Si vedano, inoltre, i seguenti contributi: LUNI 2006a; LUNI-MEI 2006; LUNI ET ALII 2006a.

⁵ Risultati ancora parziali di queste indagini sono editi in ASOLATI 2006; ASOLATI 2009; ASOLATI c.s.; ASOLATI ET ALII 2009; GORINI c.s.

scavi archeologici, bensì a recuperi sporadici normalmente esenti da condizionamenti e/o da attenzioni verso particolari ambiti culturali. In questo contesto non è certo sorprendente che rare risultino anche le attestazioni edite relative a rinvenimenti di monete islamiche localizzabili a Cirene: per quanto mi è noto, è possibile documentare un esemplare in vetro di datazione incerta, di cui esiste soltanto un disegno⁶, un dinar omayyade di al-Walīd b. 'Abd al-Malik (86-96 AH/AD 705-715) datato al 91 AH⁷ e un *fals* di Ibrāhīm II (H 261-289/AD 874-902)⁸, l'unico rinvenuto in uno scavo archeologico vero e proprio.

Peraltro, tale andamento rispecchia quanto altrimenti documentato nell'intera Cirenaica, dove il panorama dei ritrovamenti di moneta islamica risulta altrettanto desolante. Esemplari riconducibili a questa serie sembrano essere documentati soltanto a Tocra, dove si segnalano due bronzi omayyadi riconducibili alle emissioni bronzee successive alla riforma di 'Abd al-Malik⁹, e a Berenice, dove le 18 monete islamiche raccolte, per problemi di conservazione, sono descritte molto succintamente nel modo seguente¹⁰:

- «1 Eighth or ninth century copper coin with worn Kufic inscription in four lines.
- 1 Fatimid silver fraction of a dirham as *BMCO*, Vol. iv, nos. 48-9 (al Mu'izz).
- 3 Tenth or eleventh century Three silver fractions of dirhams, possibly from Egypt or Tripoli in the later eleventh century.
- 2 Ottoman very worn copper coins of seventeenth-eighteenth century.
- 11 Ottoman *Valentine*, p. 28, 167 (5), p. 28, 171 (4), illegible (2).»

Questo è quanto si può delineare in un quadro di rinvenimenti archeologici parimenti molto modesto¹¹ ancora per i motivi su accennati, e malgrado la

⁶ Cfr. COPLAND THORN 2005, p. 602, n. 38 e p. 684, fig. 329x.

⁷ Cfr. WANIS 1991.

⁸ BUTTREY 1997, p. 32.

⁹ Cfr. BUZAIAN, BENTAHER 2006, p. 167, nota 14: qui si dà indicazione di tre monete omayyadi, mentre in BENTAHER 1994, pp. 234-235, e p. 242, fig. 13h, e in BUZAIAN 2000, p. 95 (con foto alle figg. 39-40) si specifica che le monete sono due, delle quali una è riconiata su un nominale bizantino.

¹⁰ REECE 1977, pp. 231-232.

¹¹ Per l'identificazione di una fase architettonica araba a Tolemaide e per una panoramica dei rinvenimenti di epigrafi arabe in Cirenaica occidentale cfr. STUCCHI 1987. Per un quadro, seppur parziale, delle testimonianze archeologiche cirenaiche di età araba cfr. KING 1989, pp. 194-199. Per quanto concerne in particolare Cirene: riguardo al rinvenimento di epigrafi in grafia araba cfr. OLIVERIO 1930, p. 216 e p. 217, fig. 78; GOODCHILD 1965, pp. 137-138; in generale v., da ultimo, LUNI 2006b, part. a p. 11 e bibliografia ivi citata.

rilevanza in età medievale di alcuni centri cirenaici, come ad esempio Barce/El Merg, documentata attraverso le fonti arabe¹².

Stanti queste premesse, le notizie che è stato possibile raccogliere grazie al nostro campione assumono una rilevanza tutta particolare, pur nell'esiguità che le contraddistingue. Questi dati sono succintamente riassunti qui di seguito, nella tabella n. 1:

Tabella 1: Ritrovamenti di monete islamiche a Cirene e dal territorio cirenaico

	OMAYYADI	ABBASIDI	IDRISIDI	AGHLABIDI	FATIMIDI	MAMELUCCHI
post 696/697-ante 750	3AE					
808-828			1AR			
828-829				1AV		
847-861		2AE				
fine VIII-metà IX sec.		3AE				
874-875				1AV		
874-902				1AR		
905-906		1AR				
990-991					1AV	
1021					1AV	
1164-1165					1AR	
1453-1461						1AR

OTTOMANI: 1808-1839 2 AR+6 AE; 1839-1861 2AE; 1861-1876 1AE; 1876-1909 3 AR+1 MI.

Ancora una volta va sottolineato che questi dati riguardano Cirene, l'araba Corena/Ghrenna, e, in seconda istanza, un sito dell'entroterra cirenaico, El Mechili, che ha restituito in anni recenti, grazie a indagini di superficie, alcune monete, tra le quali due ellenistiche¹³ e due islamiche rispettivamente della prima metà del IX secolo e della prima metà dell'XI. Parte rilevante dei rinvenimenti, tuttavia, non è accompagnata da informazioni riguardanti il luogo di reperimento: è comunque fortemente probabile che quanto risulta privo di indicazioni specifiche abbia una provenienza dal territorio di Cirene, per quanto, per correttezza, si debba ammettere l'eventualità che possa essere stato raccolto in un'area molto più ampia, i cui limiti ragionevolmente possono essere individuati sulla base delle localizzazioni dei rinvenimenti monetali non cirenei conservati presso il Museo Archeologico di Cirene. Negli inventari di quest'ultimo, infatti, sono registrati anche reperti monetali che interessano gran parte della Cirenaica orientale e in particolare un ambito

¹² ZIEDEH 1950. V. anche THIRY 1995, pp. 21-51 e 296-308.

¹³ 1) Tolomeo III, bronzo, ca. 246-222 a.C., zecca di Cyrene (BMCGC, *Cyrenaica*, p. 82, nn. 39-41); 2) Tolomeo Apione, bronzo, 104-96 a.C., zecca di Cyrene (cfr. BUTTREY 1997, nn. 610-623).

territoriale compreso grosso modo tra Derna, la latina Darnis, a Oriente, e Messa, l'antica Artamis, a Occidente.

Cirene fu il più importante centro greco della regione, che da lei prende il nome, a partire dall'età arcaica fino a gran parte dell'epoca romana imperiale. Con il III secolo dell'era volgare perse il ruolo di capitale, assunto da Tolemaide. Rimase comunque un centro piuttosto fiorente fino a buona parte del secolo successivo, quando le fonti, e in particolare Sinesio, ci parlano di una Cirene "in rovina"¹⁴. In realtà, questa tradizione, largamente ridimensionata da Denis Rocques¹⁵, appare in buona parte contraddetta dalle evidenze archeologiche e dai resti monumentali¹⁶, e appare smentita anche dalla documentazione numismatica.

I resti riguardanti il cosiddetto "quartiere centrale", oppure le basiliche cristiane centrale e orientale concorrono a illustrare le fasi comprese tra il IV e il VI secolo, se non oltre. Analogamente, i dati di recente acquisizione inerenti ai reperti monetali di epoca bizantina hanno consentito di riconsiderare il ruolo di Cirene nel contesto cirenaico almeno fino alla vigilia dell'invasione araba¹⁷. Sembra che, proprio in seguito a quest'ultimo evento, di Cirene si perda traccia. Pochissimi, come già detto, sono i resti archeologici, e rare sono anche le citazioni delle fonti arabe che tramandano il toponimo Corena/Ghrenna, che sopravvive probabilmente in relazione alla frequentazione della fonte di acqua dolce presso l'antico santuario di Apollo¹⁸. Questa situazione probabilmente è dovuta anche al fatto che la città rimase tagliata fuori dai principali percorsi carovanieri che dall'Egitto conducevano a Barce e viceversa, l'uno costiero, e l'altro interno che transitava per il sito di El Mechili¹⁹. La riscoperta della città si ebbe di fatto soltanto nel XVIII secolo in seguito alla rivisitazione storico-antiquaria delle fonti antiche e alle prime esplorazioni nella regione da parte di viaggiatori occidentali, quindi soprattutto nel XIX secolo quando cominciarono le spoliazioni della città e i primi scavi archeologici.

¹⁴ Sulla questione cfr. GOODCHILD 1966-1967; STUCCHI 1975, p. 357; REYNOLDS 1977; DI VITA 1990, pp. 482-485; DI VITA 1995; BACCHIELLI 1995.

¹⁵ ROCQUES 1987, part. p. 30.

¹⁶ Cfr. STUCCHI 1975, part. p. 536; BONACASA CARRA 1998 e l'ampia bibliografia ivi citata. Si veda inoltre l'ottima sintesi proposta in ERMETI 1998. Cfr. da ultimo WARD-PERKINS, GOODCHILD 2003; BONACASA CARRA 2006; si veda infine l'intervento di BONACASA CARRA, SCIRÉ, MORFINO c.s.

¹⁷ ASOLATI 2006, pp. 185-186; ASOLATI c.s.

¹⁸ Cfr. LUNI 2006b, p. 11.

¹⁹ Cfr. THIRY 1995, *passim*. Per i secoli IX-X cfr. anche CORNU 1985, in particolare pp. 121-124 e carta XIII.

Nel silenzio, o nel leggero bisbiglio, che caratterizza le fonti medievali si inserisce dunque la documentazione numismatica che stiamo per illustrare.

Va premesso che per il mezzo secolo compreso tra l'annessione araba, completata nell'intera regione tra il AD 642 e il 645, e la riforma di 'Abd al-Malik b. Marwān (ca. AD 696-697) non è documentato per ora alcun esemplare di matrice araba²⁰. Questa situazione non induce a particolari considerazioni, poiché, al pari di altre realtà di precoce conquista araba, come la Siria, la Palestina o lo stesso Egitto, anche in Cirenaica l'uso della moneta probabilmente rimase a lungo legato alla circolazione della precedente o della coeva moneta bizantina²¹. Questa eventualità è in parte confermata dalla presenza di moneta bizantina a Cirene e nella vicina Apollonia-Sozousa, siti nei quali, proprio nei decenni precedenti la conquista araba, e in particolare durante il regno di Eraclio (AD 610-642), si concentra la maggioranza dei rinvenimenti monetali bizantini, con quantità che a Cirene sono di poco inferiori alla somma delle attestazioni del periodo che va da Anastasio a Foca, mentre ad Apollonia la sopravanzano di gran lunga (Diagramma 1). Appare poco verisimile che questa rinnovata disponibilità di moneta, prevalentemente bronzea, ma in piccola parte anche aurea, non abbia lasciato traccia alcuna sui mercati dei due centri dopo la conquista di Ibn al-'Āṣ del 642-643 AD. A questo va aggiunta la segnalazione di monete di Costante II (AD 642-668) in entrambi i centri indicati: nel primo caso si tratta di un esemplare da 40 nummi databile al 643-644 AD, nel secondo di un solido²². In questi casi è certa la loro circolazione in un contesto che ormai non è più bizantino, ma soggetto ad autorità arabe: inoltre, pur essendo il dato certamente molto scarno, l'andamento risponde a quanto documentabile in altre realtà medio orientali dove è proprio con Costante II che si interrompe l'afflusso di esemplari bizantini²³.

²⁰ In realtà, almeno un esemplare precedente la riforma di 'Abd al-Malik potrebbe essere stato raccolto sporadicamente proprio a Cirene nel 1954: si tratta di un rinvenimento inedito relativo a un *fals*, che, però, si presenta in condizioni di conservazioni pessime e quindi è di difficile classificazione. Potrebbe essere plausibile una datazione tra il 661 e il 696-697, ma permangono ancora molti dubbi (ringrazio ancora una volta Frédéric Bauden per l'identificazione). Essendo venuto a conoscenza di questo ritrovamento dopo lo svolgimento di questo Congresso, tale esemplare non è inserito nel presente Catalogo.

²¹ CALLEGHER 2007, pp. 61-62 con ampia bibliografia precedente relativa alla Siria, alla Palestina, all'Arabia e all'Egitto.

²² LARONDE 1990, p. 19 e fig. 9.

²³ Si veda ad esempio il caso di Cafarnao recentemente edito in CALLEGHER 2007, pp. 58-61 e la bibliografia ivi citata circa altri siti della Palestina.

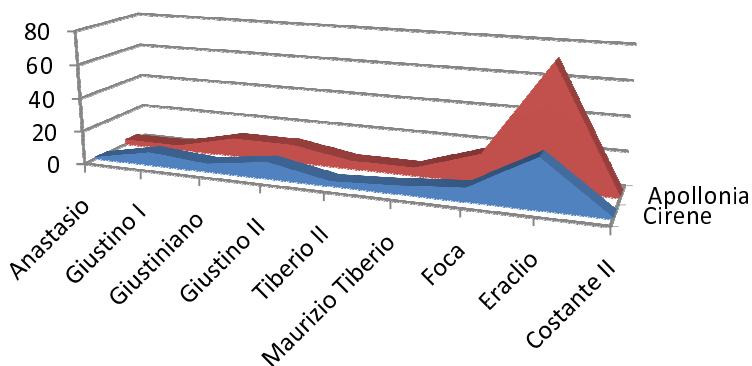


Diagramma n. 1: quadro delle attestazioni monetali di età bizantina a Cirene e ad Apollonia

Ad ogni modo, mancando allo stato dei fatti attestazioni relative a emissioni cosiddette arabo-bizantine, le prime vere e proprie coniazioni islamiche documentabili nel nostro campione sono *fulūs* battuti in seguito alla riforma di ‘Abd al-Malik e rinvenuti in località imprecisata, probabilmente presso Cirene²⁴ (Cat. nn. 1-3) (diagramma 2). Queste, oltre al *dīnār* di al-Walīd b. ‘Abd al-Malik sicuramente raccolto a Cirene, e ai due bronzi da Tocra su citati, sono per il momento le uniche altre emissioni omayyadi documentate nella regione: considerata strettamente in termini numerici, la quantità di monete raddoppia grazie ai nuovi dati, e pur tuttavia rimane comunque contenuta tanto da non offrire spunti per particolari valutazioni al di là dell’eventualità che questi esemplari implicino l’emancipazione dal sistema di conto bizantino.

Esaurita l’esperienza omayyade, è necessario attendere il IX secolo per ulteriori rinvenimenti di moneta islamica. In quest’ultimo secolo, peraltro, si concentra la maggior parte delle attestazioni del campione cireneo (Diagramma 2). Ovviamente si tratta, come già detto, di numeri estremamente contenuti, tuttavia ben il 53% delle monete raccolte di età medievale è riconducibile a questa frazione cronologica. Tra questi spiccano innanzi tutto due dinar aghlabidi, rispettivamente di Ziyādat Allāh I (201-223 AH/AD 817-838) (Cat. n. 11) e di Ibrāhīm II (261-289 AH/AD 874-902) (Cat. n. 12), che fanno parte di un gruppo di tre dinar e due dirham in merito al quale purtroppo non

²⁴ ASOLATI 2006, p. 186 con foto a p. 185, fig. 3b.

abbiamo praticamente alcuna informazione (Cat. nn. 6, 11-12, 14, 16): le monete attualmente sono indisponibili e se ne conserva immagine presso l'Archivio fotografico del Dipartimento per le Antichità di Cirene, su negativo in lastre B/N. Scattate alla fine degli anni '60 del Novecento, queste fotografie sono accompagnate dall'unica indicazione: "Cirene-Museo" "Cinque monete d'oro islamiche. fronte/tergo". Non è dato sapere se si tratti di un unico ritrovamento, anche se l'ampio arco cronologico che coprono questi esemplari (il più antico si data all'828-829, mentre il più recente al 1164-1165), a fronte di una conservazione apparentemente piuttosto omogenea, lascerebbe credere che le foto riguardino semplicemente cinque monete appartenenti alla stessa serie monetale.

Accanto a questi esemplari si collocano anche altre due monete in argento: la più antica è un *dirham* idriside di Idrīs II (192-213 AH/AD 808-828) coniato nella zecca di *al-Āliya* (Fès) (Cat. n. 10), il quale è stato intenzionalmente ritagliato, con ogni probabilità per ricavare nominali frazionari. L'esemplare proviene genericamente da Cirene. La seconda, purtroppo di provenienza sconosciuta, è un mezzo di *dirham* aghlabide anch'esso di Ibrāhīm II (Cat. n. 13).

I rimanenti cinque esemplari sono *fulūs* in bronzo tutti riconducibili alla dinastia abbaside (Cat. nn. 4-5, 7-9). La maggioranza di questi, purtroppo, si presenta in condizioni di conservazione non ottimali e dunque non è databile puntualmente. Di tre dei cinque esemplari si ignora la provenienza, mentre dei rimanenti due il primo proviene dal sito di El Mechili e il secondo risulta rinvenuto sulla collina di Baggara, situata a Cirene oltre il Wadi Bel Gadir, collina presso la quale gli scavi americani hanno individuato il santuario extramurario di Demetra e Persefone²⁵ e presso la quale dal 1999 si conducono le indagini archeologiche della Missione Archeologica Italiana diretta da Mario Luni. Quest'ultimo esemplare (Cat. n. 4), che è il più leggibile, riveste una particolare rilevanza dal punto di vista numismatico, poiché si tratta di un pezzo praticamente inedito. La moneta, attribuita ad al-Mutawakkil (232-247 AH/AD 847-861), e ai funzionari Ja'far e Sa'd, fu coniata nella zecca di Barce in Cirenaica esattamente nel 240 AH/AD 854-855. Fino a questo momento erano editi esemplari simili nella *Sylloge Nummorum Arabicorum, Tübingen*, IVa, nn. 111-115, e nel Catalogo del British Museum, I, n. 154, ma su nessuno di questi, a differenza del nostro, le condizioni di conservazione consentivano di leggere la zecca e la data di emissione²⁶.

²⁵ WHITE 1981; WHITE 1984.

²⁶ BAUDEN c.s.

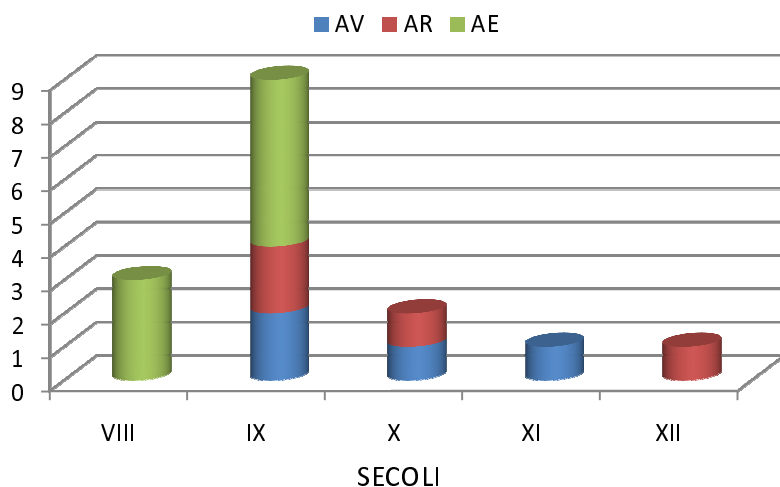


Diagramma n. 2: quadro delle attestazioni medievali di moneta islamica a Cirene

Osservando nel complesso le testimonianze monetali ascrivibili al IX secolo, particolarmente significativa appare la varietà dei nominali individuati, riconducibili ai tre metalli rappresentati in quantità più o meno omogenee, con la presenza alquanto inconsueta di una frazione argentea. Questo dato potrebbe alludere a una circolazione molto vivace basata su livelli di scambio piuttosto diversificati e sofisticati, ma la scarsità dei dati a nostra disposizione non consente di andare oltre il campo delle semplici ipotesi. In secondo luogo, piuttosto eclatante risulta la netta prevalenza di emissioni occidentali e l'assenza di coniazioni del vicino Egitto. La presenza di esemplari aghlabidi e di quello idriside definiscono semmai un mercato monetario proiettato verso l'Ifriqiya e il Maghreb: in questo quadro anche la presenza dei due *fals* conati a Barce, nella parte occidentale della Cirenaica, non contraddice quanto illustrato, poiché fa riferimento a una circolazione di dimensione locale. Questo andamento appare alquanto significativo e non facilmente spiegabile se si considera la situazione politico-militare della Cirenaica, e in particolare dell'ambito cireneo, nel IX secolo: la regione, infatti, malgrado vari tentativi di ribellione da parte delle tribù berbere che la abitavano (215 AH/AD 830-831; 228 AH/AD 842-843) e la rivolta di Barce del 261 AH/AD 874-875²⁷, rimase saldamente sotto il controllo dell'Egitto abbaside e poi tulunide. Forse tale andamento potrebbe essere stato determinato, o per

²⁷ THIRY 1995, pp. 171, 297-298.

lo meno influenzato, da fattori di carattere commerciale, che però appaiono non del tutto probabili se riferiti alle monete di bronzo.

Ad ogni modo, con la fine del IX secolo le attestazioni di moneta islamica si fanno molto rade e sporadiche. Di fatto, i secoli dal X al XII sono rappresentati rispettivamente da 2 esemplari il primo e da un pezzo ciascuno gli ultimi due: i dati dunque sono troppo contenuti per pensare di formulare qualunque tipo di valutazione. Gli unici elementi di interesse stanno da un lato nel fatto che si tratta esclusivamente di monete in metalli preziosi, ossia di un *dīnār* e di una frazione da un quarto (Cat. nn. 14-15) in oro, e di due *dirham* (Cat. nn. 6 e 16) in argento, dall'altro nell'unicità dell'esemplare n. 16, per il quale non esistono confronti bibliografici puntuali. Il primo esemplare in oro e quelli in argento fanno parte del gruppo di monete, cui abbiamo accennato poc'anzi, del quale attualmente si possiede soltanto un'immagine fotografica in B/N. Il nominale frazionario, invece, rientra tra i rinvenimenti effettuati nel sito predesertica di El Mechili.

Con questi esemplari s'interrompono le testimonianze presenti nel campione Cireneo, con la sola eccezione di un *dirham* mameluco senza indicazione di zecca, emesso da Īnāl (857-865 AH/AD 1453-1461) (Cat. n. 17). Anche questo esemplare sembrerebbe rappresentare un elemento di singolarità in Cirenaica: infatti, si tratterebbe di una della più tarde testimonianze datate di epoca medievale finora note nella regione e, dunque, rivestirebbe di per sé un rilievo piuttosto notevole. Da questo momento in poi, però, al silenzio delle fonti su Cirene/Corena/Ghrenna si somma anche quello dei rinvenimenti monetali, almeno per ora.

Una nuova e più corposa documentazione si ha solamente a partire dal secondo decennio dell'Ottocento. Chiaramente si tratta di monete ottomane, prevalentemente in rame, anche se non mancano esemplari in argento, tra i quali spicca anche un pezzo da 100 *para* o da 2 ½ *kurush*. Sono rappresentati praticamente tutti i sultani ottomani del XIX secolo, da Maḥmūd II (1223-1255 AH/AD 1808-1839) (Cat. nn. 18-25), a 'Abd al-Majīd (1255-1277 AH/AD 1839-1861) (Cat. nn. 26-27), da 'Abd al-'Azīz (1277-1293 AH/AD 1861-1876) (Cat. n. 28), a 'Abd al-Ḥamīd II (1293-1327AH/AD 1876-1909) (Cat. nn. 29-32). Il maggior numero di esemplari si ascrive al primo di questa lista, il quale è anche l'ultimo sultano che conia moneta nella zecca di *Ṭarābulus Gharb* (Tripoli) in Tripolitania²⁸: monete in rame di quest'ultimo *atelier* arricchiscono il nostro nucleo in maniera consistente, dando il segno della dipendenza locale della circolazione monetaria cirenea in questo periodo, la quale in alternativa propone unicamente monete della zecca di *Qusṭantīniyya*.

²⁸ CIMINO 1922.

Ancora una volta è possibile precisare la localizzazione di rinvenimento soltanto di due pezzi, entrambi *para* di Maḥmūd II della zecca di *Ṭarābulus Gharb* appunto: l'uno è stato raccolto sporadicamente sulla collina di Baggara, mentre l'altro proviene dagli scavi della Missione Archeologica Italiana condotti presso il Portico delle Erme nel 1958²⁹. Elemento piuttosto singolare è l'esatta localizzazione di reperimento di quest'ultimo esemplare, poiché, stando ai diari di scavo, esso proviene dal "Portico delle Cariatidi, sotto le Cariatidi", ossia da stratificazioni archeologiche nelle quali altrimenti si recuperavano materiali di epoca romana. Dunque, si tratta certamente di una presenza intrusiva, presumibilmente connessa con interventi di spoliazione dell'antico centro greco nei primi decenni dell'Ottocento.

Peraltro sembra possibile affermare con un ragionevole grado di certezza che la presenza di tutte le monete ottomane vada messa in relazione con la riscoperta di Cirene nell'Ottocento da parte dei viaggiatori e collezionisti europei. In questo secolo, infatti, si assiste a una frequentazione molto assidua dell'antica città greca da parte di Italiani, Francesi e, soprattutto, di Inglesi, frequentazione che, a differenza del secolo precedente, spesso è caratterizzata da interventi di scavo e di spoliazione volti a recuperare materiali che vanno ad arricchire le collezioni archeologiche dei principali musei europei, principalmente del British Museum³⁰. Da un lato i viaggi di Agostino Cervelli (1811-1812), Paolo della Cella (1817), dei fratelli Beechey (1822) certamente contribuiscono a migliorare la conoscenza di Cirene sotto l'aspetto topografico e archeologico ponendo le basi per le future indagini archeologiche scientificamente condotte, dall'altro, invece, gli interventi della famiglia Warrington (1826-1827), di M. J. Vattier de Bourville (1848) e, soprattutto, di R.M. Smith e E.A. Porcher (1860-1861) sono indirizzati essenzialmente al recupero di manufatti di pregio, tra cui anche un numero imprecisato, ma certamente molto elevato, di monete antiche e forse anche islamiche: a questo drenaggio si riesce a porre freno, almeno parzialmente, soltanto tra il 1882 e 1884, quando il Sultano turco dispone la sorveglianza del sito di Cirene da parte di un guardiano armato e decreta la proprietà statale degli oggetti di antichità³¹.

L'interruzione definitiva dell'afflusso di moneta islamica interviene dopo i primi anni del Novecento: oramai si è alla vigilia dell'inizio dell'occupazione italiana della Libia e Cirene si avvia a diventare uno dei principali siti archeologici dell'Africa settentrionale.

²⁹ N. inv. A58-67.

³⁰ BONACASA 2000, alle pp. 16-17; LUNI 2006b, pp. 13-31.

³¹ LUNI 2006b, p. 31.

BIBLIOGRAFIA

- ASOLATI M. 2006, *La documentazione numismatica*, in *Cirene "Atene d'Africa"*, a cura di M. LUNI, Roma, pp. 181-186.
- ASOLATI M. 2009, *A proposito di alcune questioni di numismatica cirenaica*, "Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche", XXXVIII, pp. 179-203.
- ASOLATI M. c.s., *Cirene tardo antica e bizantina: un approccio numismatico*, in *Atti dell'XI Convegno Internazionale di Archeologia Cirenaica*, Urbino 30 giugno, 1-2 luglio 2006, Urbino c.s.
- ASOLATI M., CALLIARI I., CONVENTI A., CRISAFULLI C. 2009, *Le emissioni provinciali di Traiano per la Cirenaica: nuove evidenze dalle indagini archeometriche e dall'analisi dei conii*, "Rivista Italiana di Numismatica", CX (2009), pp. 317-364.
- BACCHIELLI L. 1995, *A Cyrenaican Earthquake post 364 A.D. Written Sources and Archaeological Evidences*, "Annali di Geofisica", XXXVIII, 5-6, pp. 977-982.
- BACCHIELLI L., MARTELLI F. 1981, *L'agorà di Cirene*, 2.1, *L'area settentrionale del lato ovest della platea inferiore*, Roma.
- BAUDEN F. c.s., *Fulūs struck at Barqa in the Abbasid period*, in corso di preparazione.
- BENTAHER F. 1994, *General Account of Recent Discoveries at Tocra, Cyrenaican Archaeology. An International Colloquium*, a cura di J. REYNOLDS, "Libyan Studies", 25, pp. 231-243.
- BMCGC, *Cyrenaica* = ROBINSON E.S.G., *Catalogue of the Greek Coins of Cyrenaica [in the British Museum]*, London 1927.
- BONACASA N. 2000, *Introduzione*, in *Cirene*, a cura di N. BONACASA, S. ENSOLI, Milano, pp. 11-17.
- BONACASA CARRA R.M. 1998, *Aspetti dell'architettura basilicale cristiana fino all'età di Giustiniano*, in *La Cirenaica in età antica*, *Atti del Convegno Internazionale di Studi*, Macerata, 18-20 Maggio 1995, a cura di E. CATANI, S. M. MARENGO, Macerata, pp. 63-82.
- BONACASA CARRA R.M. 2006, *Nuove ipotesi sul complesso episcopale c.d. "Basilica orientale" di Cirene*, in *Cirenaica: studi, scavi e scoperte*, I, *Nuovi dati da città e territorio. Atti del X Convegno di Archeologia Cirenaica*, Chieti 24-26 Novembre 2003, a cura di E. FABBRICOTTI, O. MENOZZI, Oxford (BAR, International Series 1488), pp. 305-314.
- BONACASA CARRA M.R., SCIRÉ F., MORFINO D. c.s., *Nuovi dati sulla Basilica orientale di Cirene e sul suo battistero*, in *Atti dell'XI Convegno Internazionale di Archeologia Cirenaica*, Urbino 30 giugno, 1-2 luglio 2006, Urbino c.s.
- BUTTREY T.V. 1997, *The Coins*, in *The Extramural Sanctuary of Demeter and Persephone at Cyrene, Lybia. Final Report*, VI, Philadelphia, pp. 1-66 e tavv. 1-12.

- BUZAIAN A.M. 2000, *Excavations at Tocra (1985-1992)*, "Libyan Studies", 31, pp. 59-102.
- BUZAIAN A., BENTAHER F. 2006, *Excavations of Garyounis University at Tocra 1997-2002*, in *Cirenaica: studi, scavi e scoperte*, Parte I, Nuovi dati da città e territorio, Atti del X Convegno di Archeologia Cirenaica, Chieti 24-26 Novembre 2003, a cura di E. FABBRICOTTI, O. MENOZZI, Oxford (BAR, International Series 1488), pp. 163-172.
- CALLEGHER B. 2007, *Cafarnao*, IX, *Monete dall'area urbana di Cafarnao (1968-2003)*, Jerusalem (Studium Biblicum Franciscanum, Collectio Maior, 47).
- CIMINO G. 1922, *La Zecca di Tripoli d'Occidente sotto il dominio degli Ottomani*, "Notiziario archeologico", 3, pp. 115-143.
- COPLAND THORN J. 2005, *The Necropolis of Cyrene. Two Hundred Years of Exploration*, Roma.
- CORNU G. 1985, *Atlas du monde arabo-islamique à l'époque classique IXe-Xe siècle*, Leiden.
- DI VITA A. 1990, *Sismi, urbanistica e cronologia assoluta. Terremoti e urbanistica nelle città di Tripolitania fra il I secolo a.C. ed il IV d.C.*, in *L'Afrique dans l'Occident romain (I siècle av. J.C.-IV siècle ap. J.C.)*, Actes du colloque organisé par l'École française de Rome sous le patronage de l'Institut national d'archéologie et d'art de Tunis (Rome, 3-5 décembre 1987), Paris, pp. 425-494.
- DI VITA A. 1995, *Archaeologists and earthquakes: the case of 365 AD*, "Annali di Geofisica", XXXVIII, 5-6, pp. 971-976.
- ERMETI A.L. 1981, *L'agorà di Cirene*, 3.1, *Il monumento navale*, Roma.
- ERMETI A.L. 1998, *Note sull'urbanistica di Cirene in età tardoantica*, in *La Cirenaica in età antica*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Macerata, 18-20 Maggio 1995, a cura di E. CATANI, S. M. MARENGO, Macerata, pp. 243-254.
- GOODCHILD R.G. 1965, *Cyrenaica*, "Libya Antiqua", II, pp. 137-139.
- GOODCHILD R.G. 1966-1967, *A coin-hoard from "Balagrae" (El-Beida) and the earthquake of A.D. 365*, "Libya Antiqua", III-IV, pp. 203-211 (contributo riedito in J. Reynolds ed., *Libyan Studies. Select papers of the late R. G. Goodchild*, London 1976, pp. 229-238).
- GORINI G. c.s., *Cirene arcaica: nuove prospettive numismatiche*, Atti dell'XI Convegno Internazionale di Archeologia Cirenaica, Urbino 30 giugno, 1-2 luglio 2006, Urbino c.s.
- KING G.R.D. 1989, *Islamic Archaeology in Libya, 1969-1989*, in *Libya: Research in Archaeology, History & Society 1969-1989*, a cura di D. J. MATTINGLY, J. A. LLOYD, "Libyan Studies", 20, pp. 193-207.
- LARONDE A. 1990, *Ricerche archeologiche nei porti della Libia - Apollonia e Leptis Magna*, Senigallia.
- LUNI M. 1990, *Il Ginnasio-"Caesareum" di Cirene*, in *Giornata Lincea sulla Archeologia Cirenaica (Roma, 3 novembre 1987)*, Roma, pp. 87-120.

- LUNI M. 2001, *Le Temple dorique hexastyle dans le sanctuaire découvert hors de la Porte Sud à Cyrène*, "Comptes Rendus des Séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres", pp. 1533-1552.
- LUNI M. 2002, *Lo Xystòs-Portico delle Erme nel Quartiere dell'Agorà di Cirene*, "Quaderni di Archeologia della Libya", XVI, pp. 137-142.
- LUNI M. 2006a, *Il Quartiere dell'Agorà*, in *Cirene "Atene d'Africa"*, a cura di M. LUNI, Roma, pp. 37-46.
- LUNI M. 2006b, *La scoperta della città di Cirene "Atene d'Africa"*, in *Cirene "Atene d'Africa"*, a cura di M. LUNI, Roma pp. 9-36.
- LUNI M. c.s., *Il nuovo santuario extraurbano di Demetra*, in *Studi, scavi e scoperte in Cirenaica. Nuovi dati da città e territorio. Atti del Convegno internazionale di Archeologia Cirenaica, Chieti 24-26 novembre 2003*, in corso di stampa.
- LUNI M., BUSDRAGHI P., GESSAROLI O., PURCARO V., VENTURINI F. 2006b, *L'Agorà e l'Acropoli*, in *Cirene "Atene d'Africa"*, a cura di M. LUNI, Roma, pp. 133-146.
- LUNI M., ERMETI A.L., MEI O., PANICO C., UTTOVEGGIO F. 2006a, *Il nuovo Santuario extraurbano di Demetra*, in *Cirene "Atene d'Africa"*, a cura di M. LUNI, Roma, pp. 147-170.
- LUNI M., MEI O. 2006, *L'area sacra a Divinità della Fecondità nel Quartiere dell'Agorà*, in *Cirene "Atene d'Africa"*, a cura di M. LUNI, Roma, pp. 47-74.
- OLIVERIO G. 1930, *Campagna di scavi a Cirene nell'estate del 1928*, "Africa Italiana", III, pp. 141-229.
- PURCARO V. 2001, *L'agorà di Cirene*, 2.3, *L'area meridionale del lato ovest dell'Agorà*, Roma.
- REECE R. 1977, *The Coins*, in *Excavations at Sidi Khrebish Bengazi (Berenice)*, a cura di J.A. LLOYD, vol. I, Hertford, pp. 229-232.
- REYNOLDS J. 1977, *The Cities of Cyrenaica in Decline*, in *Thèmes de recherches sur les villes antiques d'Occident*, Strasbourg, 1-4-oct. 1971, Paris, pp. 53-58.
- ROCQUES D. 1987, *Synésios de Cyrène et la Cyrènaïque du bas-empire*, Paris.
- STUCCHI S. 1975, *Architettura cirenaica*, Roma.
- STUCCHI S. 1987, *Una fase architettonica araba nella struttura della basilica occidentale di Tolemaide*, in *Da Batto Aristotele a Ibn el-'As. Introduzione alla mostra*, Roma, pp. 57-63.
- STUCCHI S., BACCHIELLI L., LEPORE G. 1983, *L'agorà di Cirene*, 2.4. *Il lato sud della platea inferiore e il lato nord della terrazza superiore*, Roma.
- STUCCHI S., GASPERINI L., PANDOLCI L. 1965, *L'agorà di Cirene*, I, *I lati nord ed est della platea inferiore*, Roma.
- THIRY J. 1995, *Le Sahara libyen dans l'Afrique du Nord médiévale*, Leuven (*Orientalia Lovaniensia Analecta*, 72).
- WANIS S. 1991, *Al-Waleed's Gold Dinar*, "Libyan Studies", 22, pp. 81-82.
- WARD-PERKINS J.B., GOODCHILD R.G. 2003, *Christian Monuments of Cyrenaica*, Hertford.

- WHITE D. 1981, *Cyrene's Sanctuary of Demetra and Persephone: A Summary of a Decade of Excavation*, "American Journal of Archaeology", LXXXV, pp. 13-30.
- WHITE D. 1984, *The Extramural Sanctuary of Demeter and Persephone at Cyrene, Lybia, Final Reports, I, Background and Introduction to the Excavations*, Philadelphia.
- ZIEDEH N.A. 1950, *Barka*, in *Encyclopédie de l'Islâm*, II, Beyrouth.

APPENDICE

CATALOGO

FRÉDÉRIC BAUDEN
(Université de Liège)

Le monete sono organizzate secondo l'ordine cronologico delle dinastie e, all'interno di ciascuna di esse, secondo i regni. Nel caso di diversi nominali nell'ambito dello stesso regno, le monete sono presentate secondo il metallo (oro, argento, bronzo) e il valore nominale, quando conosciuto. Si noti che l'identificazione è basata sulle fotografie e che nessuna delle monete è stata studiata autopicamente. I dati pondometrici non sono sempre noti. Le foto sono state realizzate da Michele Asolati: le monete sono riprodotte in scala 1:1 ad eccezione dei nn. 6, 11-12, 14 e 16, le cui dimensioni, non essendo note, sono state ricavate per approssimazione sulla base dei confronti bibliografici.

OMAYYADI

1. Autorità non indicata, *fals*, AD post 696-697-ante ca. 750, zecca non indicata

D/ In campo legenda su tre righe entro un cerchio perlinato:

لا اله
الا الله
وحده

R/ In campo legenda su tre righe entro un cerchio perlato:

[م-]حمد
[ر]سول
الله

Nessuna traccia di legenda marginale.

AE; g -; Ø mm 17,6.

WALKER 1956, p. 210, n. 638 (nel nostro esemplare si noterà la forma caratteristica della *lām* nella parola *rasūl* al rovescio che assomiglia piuttosto a una *alif*).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

2. Autorità non indicata, *fals*, post 696-697-ante ca. 750, zecca non indicata

D/ In campo legenda su tre righe entro un cerchio perlato:

لا اله الا
[ال-]له وحده
[لا شد-]ريك [له]

R/ In campo legenda su tre righe entro un cerchio perlato:

محمد
[ر]سول
[الله]

Nessuna traccia di legenda marginale

AE; g 1,26; Ø mm 16.

Inedita (si noterà che l'*alif* di *illā* alla prima riga del diritto, oltre che presentare un tratto iniziale caratteristico di quell'epoca, è rovesciata).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

3. Autorità non indicata, *fals*, AD post 696-697-ante ca. 750, zecca non determinata

D/ In campo, due (?) righe illegibili in un quadro (?).

R/ In campo, su due righe entro un cerchio perlinato (?):

ضر [ب؟]
[ج-]ايز (؟)

AE; g -; Ø mm 18.

Cfr. BONE 2000, p. 194, n. 88 (legenda del diritto su tre righe iscritta in un quadro all'interno di un cerchio: *lā ilāh illā allāh waḥdahu*; legenda del rovescio sotto un ramo orizzontale: *Dimashq jā'iz*).

Localizzazione di rinvenimento: ignota (Cirene?).

ABBASIDI

4. al-Mutawakkil (232-247 AH/AD 847-861), funzionari Ja'far e Sa'd, *fals*, 240 AH/AD 854-855, zecca di Barqa

D/ In campo legenda su quattro righe:

لا اله الا
الله وحده
لا شريك له
جعفر

Legenda marginale iniziando a 1h:

بسم الله ضرب [هذا] الفلّس ببرقة سنة اربعين وميتين

R/ In campo legenda su cinque righe entro un cerchio perlato:

المتوكـ[ل]
محمد
رسول
اللهـ[ه]
سعد

AE; g 1,89; Ø mm 19.

Il nome del califfo, al-Mutawakkil, assomiglia piuttosto a *السك* (cfr. SNAT, IVa, nn. 112 e 116).

SNAT, IVa, nn. 111-116 (attribuite ad al-Ramla e datate 232); BMCO, I, n. 154 (attribuita ad *al-Ramla*); LAVOIX 1887-1896, I, n. 1662 (come il precedente, però dà Sa'īd invece di Sa'd e non legge la legenda al diritto); SHAMMA 1998, p. 128, n. 10 (quattro varianti con Ja'far per l'anno 232); IBID., p. 347, n. 2, (= BMCO, I, n. 154). Si veda BAUDEN c.s.

Localizzazione del rinvenimento: Baggara, rinvenimento sporadico.

5. al-Mutawakkil (232-247 AH/AD 847-861), funzionari Ja'far e Sa'd, *fals*, data non determinata, zecca non determinata (*Barqa?*)

D/ In campo legenda su quattro righe:

[لا] اله الا
[الله] به وحده
[لا شر] يك له
[ج-] عفر

Legenda marginale illeggibile.

R/ In campo legenda su cinque righe entro un cerchio lineare (?):

[المت]-وك-[ل]
محمد
رسو[ل]
[الله]
[س]-ع-[د]

AE; g 1,43; Ø mm 20.

Forse identica al numero precedente perche si vedono due 'ayn mediane sull'ultima riga di ciascuno lato.

Per la bibliografia v. il numero precedente.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

6. al-Muktafi (H 289-295/AD 902-908), *dirham*, 293 AH/AD 905-906, zecca di Mişr

D/ In campo legenda su tre righe con un globetto sotto:

لا اله الا
الله وحده
لا شريك له

Legenda circolare interna iniziando a h 12:

بسم الله ضرب هذا الدينر بمصر سنة ثلث وتسعين ومائتين

Legenda circolare esterna iniziando a h 12 entro un cerchio lineare:

الله الامر من قبل و من بعد ويومئذ يفرح المومنون بنصر الله

R/ In campo legenda su cinque righe entro un cerchio lineare con un globetto sotto:

الله
محمد
رسول
الله
المكتفي بالله

Legenda marginale entro un cerchio lineare iniziando a h 2:

محمد رسول الله ارسله بالهدى ودين الحق ليظهره على الدين كله ولو كره المشركون

AR; g -; Ø mm -.

LANE POOLE 1897, p. 88, n. 631 (anno 293); cfr. LAVOIX 1887-1896, I, nn. 1077-1078 (anni 292 e 294); BERNARDI 2003, p. 47, n. 0611De; BERNARDI 2008, p. 168, n. 226De, (18 esemplari).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

7. Autorità non indicata, funzionario non determinato, *fals*, data (fine VIII-metà IX sec.) e zecca non determinate

D/ In campo legenda su tre righe entro un cerchio perlato:

[لا] اله الا
[اله] له وحده
[لا شريك] لك [له]

R/ In campo legenda su cinque righe:

[له]
[م] حمد
[ر] سول
الله
...

AE; g -; Ø mm 18.

Monete di bronzo simili con la parola *li-Allāh* sopra, nel campo del rovescio, sono attestate in SHAMMA 1998: p. 43, n. 28 (attribuita a *Madīnat al-Salām*, anno 27? con al-Mu'tamid 'alā Allāh sotto il campo del rovescio e al-Mu'taḍid bi-Allāh sotto il campo del diritto); p. 44, n. 31, (idem però senza data e con al-Muwaffaq bi-Allāh sotto il campo del rovescio); p. 56, n. 29, (al-Bašra, anno 190); p. 75, n. 3, (*Surra man ra'ā*, data illeggibile, con al-Mutawakkil 'alā Allāh al rovescio e al-Mufawwiḍ ilā Allāh al diritto); p. 86, n. 17, (*Dimashq*, data illeggibile, con *Muḥammad* al rovescio e *Muḥammad rasūl Allāh* al diritto); p. 126, n. 1, (*al-Ramla*, anno 180 o 181, con Ja'far al rovescio); p. 170, n. 14, (*Miṣr*, anno 222, con Ishāq al rovescio); p. 195, n. 8, (*al-Rayy*, anno 180); p. 216, n. 49, (*al-Muḥammadiyya* (= *al-Rayy*), anno 207). Come si vede, questi esemplari sono riconducibili a emissioni di zecche situate a est del *Bilād al-Shām*, fatta eccezione per tre conati a *Dimashq* e *Miṣr* e un altro battuto ad *al-Ramla*. In quest'ultimo caso è possibile che la zecca sia stata letta male e confusa con quella di *Barqa*, come nel caso del fals descritto sopra (vedi n. 4).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

8. Autorità non indicata, funzionario Ja'far b. (?), *fals*, data (fine VIII-metà IX sec.) e zecca non indicate

D/ In campo legenda su tre righe:

>لا اله الا الله
وحده لا شريك
له<

R/ In campo legenda su tre righe:

[محمد] د

رسول الله <
جعفر بن ...

Tracce della legenda marginale.

AE; g -; Ø mm 22.

Inedito.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

9. Autorità non indicata, *fals*, data (fine VIII-metà IX sec.) e zecca non determinate

D/ In campo legenda su tre righe entro un doppio cerchio lineare con cinque (?) anelli:

لا اله الا
[الله] وحده
[لا شر] يك له

R/ In campo legenda su tre righe con un globetto sopra entro un cerchio perlato:

محمد
رسول
الله

Legenda marginale entro un cerchio lineare iniziando a h12:

ض-[رب] ...

AE; g 3,18; Ø mm 18; h 6.

Inedito.

Localizzazione del rinvenimento: sito di El Mechili.

IDRISIDI

10. Idrīs II (H 192-213/AD 808-828), *dirham* (frammento), data non determinata, zecca di *al-Āliya*

D/ In campo legenda su quattro righe con crescente tra la seconda e la terza riga:

[لا اله الا
الله وحده]
لا شريك [له]
علي

Legenda marginale entro un doppio cerchio perlato e sei anelletti:

... بالعلية سنة ...

R/ In campo legenda su cinque righe entro un cerchio lineare:

[بخ علي بخ
[محمد]
[رسول]
[الله]
...

Legenda marginale illeggibile.

AR; g 0,68; Ø mm 16; h 9.

EUSTACHE 1970-1971, p. 206, n. 104 o 105 (anno 204/819-20 o 205/820-21).
Identificata grazie alla zecca e alla presenza del nome 'Alī e del crescente al diritto, e del nome di 'Alī e di bakh al rovescio.

Localizzazione del rinvenimento: Cirene.

AGHLABITI

11. Ziyādat Allāh I (201-223 AH/AD 817-838), funzionario Masrūr, *dīnār*, 213 AH/AD 828-829, zecca non indicata

D/ In campo legenda su quattro righe:

لا اله الا
الله وحده
لا شريك له
مسرور

Legenda marginale entro un cerchio perlato iniziando a h 2:

محمد رسول الله ارسله بالهدى ودين الحق ليظهره على الدين كله

R/ In campo legenda su cinque righe:

غلب
محمد
رسول
الله
زيادة الله

Legenda marginale entro un cerchio perlato iniziando a h 2:

بسم الله ضرب هذا الدينر سنة ثلث عشرة ومايتين

AV; g -; Ø mm -.

AL-'USH 1982, p. 67, n. 24 (8 esemplari); BMCO, IX, p. 166, n. 194h (anno 213);
Album 1977, p. 62, n. 1 (anno 211); LANE POOLE 1897, p. 128, nn. 883-885 (anni
207, 210, 220); FARRUGIA DE CANDIA 1935, p. 278, nn. 5-6 (anni 206, 210); FARRUGIA
DE CANDIA 1936, pp. 180-181, n. 2 (anno 213); FARRUGIA DE CANDIA 1956, pp. 104-

106, nn. 12-18 (anni 207, 208, 214, 215, 216, 219, 222); BERNARDI 2003, p. 114, n. 2413; BERNARDI 2008, p. 108, n. 124 (17 esemplari per l'anno 213).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

12. Ibrāhīm II (261-289 AH/AD 874-902), funzionario Shākīr, *dīnār*, 261 AH/AD 874-875, zecca non indicata

D/ In campo legenda su quattro righe:

لا اله الا
الله وحده
لا شريك له
شكر

Legenda marginale entro un cerchio perlato iniziando a h 2:

محمد رسول الله ارسله بالهدى ودين الحق ليظهره على الدين كله

R/ In campo legenda su cinque righe:

غلب
محمد
رسول
الله
ابراهيم

Legenda marginale entro un cerchio perlato iniziando a h 2:

بسم الله ضرب هذا الدين سنة احدى وستين ومايتين

AV; g -; Ø mm -.

AL-'USH 1982, p. 81, n. 86 (12 esemplari); LANE POOLE 1897, p. 131, n. 896 (anno 261); FARRUGIA DE CANDIA 1935, p. 281, n. 12 (anno 261); DE LUCA 1998, p. 166, n. 16 (anno 261); BERNARDI 2003, p. 118, n. 2467; BERNARDI 2008, p. 112, n. 140 (19 esemplari).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

13. Ibrāhīm II (261-289 AH/AD 874-902), funzionario Shākīr, mezzo *dirham*, data e zecca non determinate

D/ In campo legenda su quattro righe:

لا اله الا
الله وحده
لا شريك له

Legenda marginale illeggibile.

R/ In campo legenda su cinque righe:

غلب
محمد
رسول
الله
ابراهيم

Legenda marginale illeggibile.

AR; g 1,10; Ø mm 16.

AL-'USH 1982, p. 106, n. 225 (anno 27?), p. 108, n. 236 (anno illeggibile); FARRUGIA DE CANDIA 1935, pp. 284-285 nn. 22-25 (22 e 23 coniate ad *al-'Abbāsiyya* nel 275 e 27?; 24-25 con legende marginali illeggibili; pesi: tra g 1,35 e 1,42; Ø mm: tra 16 e 18); BROOME 1985, p. 47, n. 75; DE LUCA 1998, p. 186, n. 78 (anno 281). I mezzi *dirham* risultano rari come tutte le monete d'argento della dinastia aghlabide.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene ?).

FATIMIDI

14. al-'Azīz bi-Allāh (365-386 AH/AD 975-996), *dīnār*, 380 AH/AD 990-991, zecca di *al-Mahdiyya*

D/ Al centro, un globetto entro un cerchio lineare.

Legenda circolare interna entro un doppio cerchio lineare iniziando a h 12:

لا اله الا الله محمد رسول الله علي خير صفوة الله

Legenda circolare esterna entro un doppio cerchio lineare iniziando a h 2:

محمد رسول الله ارسله بالهدى ودين الحق ليظهره على الدين كله ولو كره المشركون

R/ Al centro, un globetto entro un cerchio lineare.

Legenda circolare interna entro un doppio cerchio lineare iniziando a h 4:

عبد الله ووليه نزار الامام العزيز بالله امير المؤمنين

Legenda circolare esterna entro un doppio cerchio lineare iniziando a h 5:

بسم الله ضرب هذا الدينر بالمهدية سنة ثمانين وثلاث مائة

AV; g -; Ø mm -.

NICOL 2006, n. 814 (stessa data, 6 esemplari); BERNARDI 2003, p. 152, n. 3061Cg.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene ?).

15. al-Ḥākim bi-amr Allāh (386-411 AH/AD 996-1021), quarto di *dīnār*, 411 AH/AD 1021, zecca di *al-Mahdiyya*

D/ In campo legenda su tre righe entro un doppio cerchio lineare:

لا اله الا الله
محمد رسول الله
علي ولي الله

Legenda marginale entro un cerchio lineare iniziando a h 1:

محمد رسول الله ...

R/ In campo legenda su tre righe entro un doppio cerchio lineare:

عبد الله وو
ليه الامام المنصور
امير المؤمنين

Legenda marginale entro un cerchio lineare:

[بسم الله ضرب هذا الد] ينز بالمهدية سنة احد [sic] عشر [واربعماية]

AV; g 0,98; Ø mm 13.

NICOL 2006, n. 1251 (tipo di legenda N10 [10 esemplari], ma l'unità della data è grammaticalmente erronea come al n. 1253 [1 esemplare ma senza dettagli per le legende]); BERNARDI 2003, p. 162, n. 3098.

Localizzazione del rinvenimento: sito di El Mechili.

16. al-‘Āḍid li-dīn Allāh (555-567 AH/AD 1160-1171), *dirham*, 560 AH/AD 1164-1165, zecca di *al-Mu‘izza* [sic] *al-Qāhira*

D/ In campo legenda su due righe entro un cerchio lineare:

يعتضد بالله

Legenda circolare interna entro un cerchio lineare iniziando a h 12:

لا اله الا الله محمد رسول الله علي ولي الله

Legenda circolare esterna entro un cerchio lineare iniziando a h 12:

محمد رسول الله ارسله بالهدى ودين الحق ليظهره على الدين كله

R/ In campo legenda su due righe entro un cerchio lineare:

الامام عبد الله

Legenda circolare interna entro un cerchio lineare iniziando a h 12:

ابو محمد العاضد لدين الله امير المؤمنين

Legenda circolare esterna entro un cerchio lineare iniziando a h 12:

[sic] بسم الله ضرب هذا الدرهم بالمعزة [sic] القاهرة سنة ستين وخمسة [sic]

AR; g -; Ø mm -.

Inedito. Cfr. NICOL 2006, n. 2717 (1 esemplare), ma anno 56x e tipo di legenda F mentre qui è E. Questa moneta corrisponde piuttosto al n. 2720 (stesso tipo), ma Nicol elenca solo dirham frazionali in BI [6 esemplari]). Visto che questa moneta è intera, si tratta dunque di un pezzo unico.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

MAMELUCCHI

17. Īnāl (857-865 AH/AD 1453-1461), *dirham*, data non indicata, zecca non indicata (*Ḥalab*)

D/ In campo legenda su tre righe entro un cerchio lineare con globetti negli spazi:

لا اله الا
الله محمد [د]
رسول الله
[٦٢]

R/ In campo legenda su due righe entro un cerchio lineare:

ل
اينا

Legenda marginale iniziando a h 9:

السلطان الملك الاشرف [ابو] النصير [ر]

AR; g 1,48; Ø mm 17; h 6.

BALOG 1964 classifica questa moneta sotto due tipi (770 e 771) con due varianti per ciascuno di essi. Il primo tipo (770) presenta una leggenda marginale al rovescio che Balog legge: *al-sulṭān al-Malik al-Ashraf abū al-Naṣr* 862, benchè la *kunya* non appaia sull'esemplare riprodotto e si legga difficilmente sulla variante 770b. Il nostro esemplare corrisponde piuttosto al tipo 771a tranne che qui la prima parte della *kunya* (*abū*) non è visibile e sembra assente. Inoltre, la *shadda* sopra la *nūn* di al-Naṣr è ben visibile mentre non appare nell'esemplare di Balog. Si tratta dunque di un'altra variante non documentata fino ad ora. Il nome della zecca (*bi-Ḥalab*) dovrebbe trovarsi sotto il campo del diritto, però qui è fuori campo¹. Nella variante 771b, il nome appare sopra il campo del diritto. BALOG 1964, p. 334, considera che entrambi i tipi sono comunque attribuibili ad Aleppo. La sua attribuzione è basata sullo stile calligrafico della leggenda del diritto, descritto come cufico turcomanno.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

¹ Balog aveva interpretato il nome della zecca come l'anno (62 per 862), un errore che ha corretto nelle sue aggiunte al suo corpus: v. BALOG 1970, p. 162.

OTTOMANI

18. Maḥmūd II (H 1223-1255/AD 1808-1839), 100 *para* (o 2 ½ piastre), data di indizione 1223 AH/AD 1808, anno di regno 24, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ In campo, in una corona racchiusa in corona di rami di rosa, *ṭuġhrā* e a destra:

عدي

R/ In campo, in una corona racchiusa in corona di rami di rosa:

٢٤

ب

ضر في

قسطنطية

١٢٢٣

AR; g 7,66; Ø mm 35; h 12.

SULTAN 1977, p. 323, n. 2855 (*yuzluk?*).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene ?).

19. Maḥmūd II (1223-1255 AH/AD 1808-1839), 20 *para*, data di indizione 1223 AH/AD 1808, anno di regno illeggibile, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ In campo, in una corona racchiusa in corona di rami di rosa, *ṭuġhrā* e a destra:

عدي

R/ In campo, in una corona racchiusa in corona di rami di rosa:

...

ب

ضر في

قسطنطية

١٢٢٣

AR; g -; Ø mm 21.

SULTAN 1977, pp. 323-324, nn. 2885-2898 (1/2 *kurush?*).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene ?).

20. Maḥmūd II (1223-1255 AH/AD 1808-1839), *para*, data di indizione 1223 AH/AD 1808, anno di regno 20, zecca di *Ṭarābulus Gharb*

D/ In campo, entro un doppio cerchio lineare e perlinato:

سلطان

محمود خان

عز نصره

٢٠

R/ In campo, entro un doppio cerchio lineare e perlato:

ب
ضر في
طرابلس
غرب
١٢٢٣
سنة

AE; g -; Ø mm 27.

VALENTINE 1911, p. 50, n. 33; CIMINO 1922, p. xxiv, n. 364.

Localizzazione del rinvenimento: Baggara, rinvenimento sporadico.

21. Maḥmūd II (1223-1255 AH/AD 1808-1839), *para*, data di indizione 1223 AH/AD 1808, anno di regno 20, zecca di *Ṭarābulus Gharb*

D/ e R/ simili ai precedenti.

AE; g -; Ø mm 27.

Per la bibliografia v. numero precedente.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

22. Maḥmūd II (1223-1255 AH/AD 1808-1839), *para*, data di indizione non indicata, anno di regno non indicato, zecca di *Ṭarābulus Gharb*

D/ In campo, esagramma con quattro punti al centro e uno tra ciascuna delle punte; tutto entro un cerchio perlinato.

R/ In campo:

ب
ضر في
طرابلس
غرب

AE; g -; Ø mm 23.

Valentine 1911, p. 50, nn. 28-29; Cimino 1922, p. xxviii, n. 403 (4 punti nel pentagono).

Localizzazione del rinvenimento: Cirene, scavi Agorà 1958 (4523), A58-67, dal "Portico delle Cariatidi, sotto le Cariatidi".

23. Maḥmūd II (1223-1255 AH/AD 1808-1839), *para*, data di indizione non indicata, anno di regno non indicato, zecca di *Ṭarābulus Gharb*

D/ e R/ simili ai precedenti.

AE; g -; Ø mm 21.

Per la bibliografia v. numero precedente.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

24. Maḥmūd II (1223-1255 AH/AD 1808-1839), *para*, data di indizione 1223 AH/AD 1808, anno di regno non indicato, zecca di *Ṭarābulus Gharb*

D/ In campo la *ṭughrā* entro un doppio cerchio lineare e a quadretti.

R/ In campo, entro un doppio cerchio lineare e a quadretti:

ب
ضر في
طرابلس
غرب
١٢٢٤

AE; g -; Ø mm 23.

VALENTINE 1911, p. 54, n. 56; CIMINO 1922, p. xxviii, n. 444; SULTAN 1977, p. 332, nn. 3202-3203.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

25. Maḥmūd II (1223-1255 AH/AD 1808-1839), *para*, data di indizione 1223 AH/AD 1808, anno di regno 28, zecca di *Ṭarābulus Gharb*

D/ In campo la *ṭughrā* entro corona con, a sinistra, anno di regno e a destra:

نحاس

R/ In campo, entro corona:

ب
ضر في
طرابلس
غرب
١٢٢٤

AE; g -; Ø mm 19.

CIMINO 1922, p. xxxviii, no. 683.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

26. ‘Abd al-Majīd (1255-1277 AH/AD 1839-1861), 10 *para*, data di indizione 1255 AH/AD 1839, anno di regno 16, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ In campo la *ṭughrā* entro un cerchio perlinato e sotto:

١٦
سنة

R/ In campo:

١٠

Legenda marginale, iniziando da h 7:

عز نصره ضرب في قسطنطينية سنة ١٢٥٥

AE; g -; Ø mm 28.

SULTAN 1977, p. 347, n. 3315.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

27. 'Abd al-Majīd (1255-1277 AH/AD 1839-1861), 10 para, data di indizione 1255 AH/AD 1839, anno di regno illeggibile, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ e R/ simili ai precedenti.

AE; g -; Ø mm 26.

SULTAN 1977, p. 347, nn. 3314-3326.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

28. 'Abd al-'Azīz (1277-1293 AH/AD 1861-1876), 10 para, data di indizione 1277 AH/AD 1861, anno di regno 1, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ In campo la *ṭughrā* con sotto:

١
سنة

Legenda marginale, iniziando da h 2:

در سعادتہ مخصوص سکہ نحاسیہ در

R/ In campo:

١٠

Legenda marginale, iniziando da h 7:

عز نصرہ ضرب فی قسطنطنیہ سنة ١٢٧٧

AE; g -; Ø mm 28.

SULTAN 1977, p. 363, nn. 3565-3566.

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

29. 'Abd al-Ḥamīd II (1293-1327 AH/AD 1876-1909), 2 piastre, data di indizione 1293 AD/AD 1876, anno di regno 27, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ In campo la *ṭughrā* in contorno di stelle con a destra الغازی e sotto سنة ٢٧.

R/ In campo, in contorno di stelle:

عز نصرہ
ضرب فی
قسطنطنیہ
١٢٩٣

AR; g 2,29; Ø mm 18.

SULTAN 1977, p. 387, n. 3829 (2 *kurush*).

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene?).

30. 'Abd al-Ḥamīd II (1293-1327 AH/AD 1876-1909), piastra, data di indizione 1293 AH/AD 1876, anno di regno 27, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ e R/ simili ai precedenti.

AR; g 1,15; Ø mm 15; h 12.

SULTAN 1977, p. 386, n. 3789 (*kurush*).

Localizzazione del rinvenimento: Cirene 1975.

31. 'Abd al-Ḥamīd II (1293-1327 AH/AD 1876-1909), piastra, data di indizione 1293 AH/AD 1876, anno di regno 27, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ e R/ simili ai precedenti.

AR; g 1,17; Ø mm 15; h 12.

Per la bibliografia v. numero precedente.

Localizzazione del rinvenimento: Cirene 1975.

32. 'Abd al-Ḥamīd II (1293-1327 AH/AD 1876-1909), 10 para, data di indizione 1293 AH/AD 1876, anno di regno 27, zecca di *Qusṭanṭīniyya*

D/ In campo la *ṭughrā* in contorno ornato con a destra الغازي e sotto سنة ٢٧.

R/ In campo, sopra a un crescente sormontato da sopra una stella:

١٠

Nel crescente:

عز نصره ضرب في قسطنطنية

MI; g -; Ø mm 15; h 12.

SULTAN 1977, p. 384, nn. 3731-3733

Localizzazione del rinvenimento: ignota (Cirene ?).

BIBLIOGRAFIA

- ‘ABD AL-LAṬĪF M.F. 2000, *Dirāsa li-Majmū ‘at al-Sikka al-‘Arabiyya al-Islāmiyya al-Muktaṣafa bi-l-Jabal al-Gharbī bi-Lībyā*, Mathesis, Jāmi‘at al-Qāhira (n.c.).
- ALBUM S. 1977, *Marsden's Numismata Orientalia Illustrata*, New York.
- BALOG P. 1964, *The Coinage of the Mamlūk Sultans of Egypt and Syria*, New York.
- BALOG P. 1970, *The Coinage of the Mamlūk Sultans: Additions and Corrections*, “American Numismatic Society. Museum Notes”, 16, pp. 113-171.
- BAUDEN F. c.s., *Fulūs struck at Barqa in the Abbasid period*, in corso di preparazione.
- BERNARDI G. 2003, *Catalogo di una collezione e appunti per un repertorio tipologico di monete cufiche d'oro dall'epoca della riforma di 'Abd al-Malik a quella della conquista mongola di Baghdad, 74-656H/694-1258D* (edizione provvisoria), Trieste.
- BERNARDI G. 2008, *Primo tentativo di un corpus delle monete cufiche d'oro. Vol. I: Dagli inizi (65H = 684D) all'avvento dei Buwayhidi (334H = 946D)*, Trieste.
- BMCO = *Catalogue of Oriental Coins in The British Museum*, voll. I-X, London 1875-1890.
- BONE H. 2000, *The Administration of Umayyad Syria: The Evidence of the Copper Coins*, Ph.D. thesis, Princeton University.
- BROOME M. 1985, *A Handbook of Islamic Coins*, London.
- CIMINO G. 1922, *La Zecca di Tripoli d'Occidente sotto il dominio degli Ottomani*, “Notiziario archeologico”, 3, pp. 115-143.
- DE LUCA M. A. 1998, *Le monete con legenda araba della Biblioteca Comunale di Palermo*, parte I, Palermo.
- EUSTACHE D. 1970-1971, *Corpus des dirhams idrīsites et contemporains*, Rabat.
- FARRUGIA DE CANDIA J. 1935, *Monnaies aghlabites du Musée du Bardo*, “Revue tunisienne”, pp. 271-87.
- FARRUGIA DE CANDIA J. 1936, *Monnaies aghlabites du Musée du Bardo (Premier supplément)*, “Revue tunisienne”, pp. 179-85.
- FARRUGIA DE CANDIA J. 1956, *Monnaies aghlabites du Musée du Bardo (Deuxième supplément)*, “Les Cahiers de Tunisie”, 4, pp. 95-118.
- LANE POOLE S. 1897, *Catalogue of the Collection of Arabic Coins Preserved in the Khedivial Library in Cairo*, Oxford (rist. Cairo 1984).
- LAVOIX H. 1887-1896, *Catalogue des monnaies musulmanes de la Bibliothèque Nationale*, voll. 1-3, Paris.
- NICOL N. D. 2006, *A Corpus of Fāṭimid Coins*, Trieste.
- SHAMMA S. 1998, *A Catalogue of 'Abbasid Copper Coins*, London.
- SNAT, IVA = ILISCH L., *Sylloge Nummorum Arabicorum*, Tübingen, Palästina, IVA, *Bilād aš-Šām I*, Tübingen 1993.

- SULTAN J. 1977, *Coins of the Ottoman Empire and the Turkish Republic. A Detailed Catalogue of the Jem Sultan Collection*, Thousand Oaks, Ca.
- AL-'USH M. A.-F. 1982, *Monnaies aġlabides étudiées en relation avec l'histoire des Aġlabides*, Damas.
- VALENTINE W. H. 1911, *Modern Copper Coins of the Muhammadan States of Turkey, Persia, Egypt, Afghanistan, Morocco, Tripoli, Tunis, etc.*, London.
- WALKER J. 1956, *A Catalogue of the Arab-Byzantine and Post-reform Umayyad Coins*, London.







24



25



26



27



28



29



30



31



32

